

Si estendono in tutta la provincia di Napoli le iniziative e le lotte di massa per l'occupazione

La proposta dei comunisti per i quattromila corsisti ANCIAP

E' stata illustrata dai compagni Gericmicca e Donise - Occorre sin da ora una grande battaglia per strappare impegni concreti - Decisiva la riforma del collocamento

Decine di feste in corso nella Regione

Si chiude il festival di Salerno: stasera dibattito con Macaluso

Per un festival che si chiude diversi altri vanno a cominciare. E così, se la festa provinciale dei comunisti salernitani giunge oggi alla conclusione, quella del PCI di Benevento vive appena la sua seconda giornata.

A Salerno, dunque, dopo 10 giorni di festival si chiude. Per questa sera è previsto l'ultimo dibattito al quale prenderà parte, oltre a diversi esponenti dei partiti della sinistra, il compagno Emanuele Macaluso della direzione del PCI. Nella mattinata, invece, si conclude il convegno su "Industria culturale e territorio": il dibattito riprende alle 9,30 presso l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Nel pomeriggio sarà replicato "Lo specchio" di Tarkovsky e poi andranno in scena 3 spettacoli: "Thea a 3" di Bologna, "Fol teatro" di Caserta ed infine "Incogniti" di Benedetto Simonelli di Roma.

Domenica 23 diffusione straordinaria dell'Unità

Domenica prossima 23 settembre è prevista una diffusione straordinaria del nostro giornale. Infatti quel giorno è prevista la pubblicazione di una pagina speciale sulla questione delle pensioni e di una scheda di orientamento.

Le sezioni di S. Giovanni si sono impegnate a diffondere selezioni copie; 400 invece le copie dell'Unità che la sezione di Chiala venderà domenica prossima.

Tra le altre prenotazioni segnaliamo quelle di Torre del Greco (150 copie); di Bruscianno (100 copie); di la Spezia (100 copie); di Somma Vesuviana (100 copie); di Casandrino (100 copie) e della S. Giuseppe Porto (150 copie).

Tutte le sezioni quindi sono mobilitate a preparare questa grande diffusione di massa del nostro giornale.

Anche la campagna abbonamenti ha registrato un altro significativo risultato. E' stato infatti raggiunto il 112% dell'obiettivo prefissato.

Un'assemblea molto tesa, ma sicuramente costruttiva quella che il PCI ha promosso ieri mattina all'università centrale a proposito dello spinoso problema dei 4600 corsisti ANCIAP. Una iniziativa, oltretutto, tempestiva: per i corsisti dell'ANCIFAP i nodi stanno ormai giungendo al pettine. Un primo scaglione terminerà i corsi il prossimo 20 novembre; dopo un mese esatto toccherà al secondo scaglione.

Si tratta, pertanto, in tempi stretti, di definire il quadro chiaro delle prospettive occupazionali, attraverso le quali, gradualmente, ma senza soluzioni di continuità, i 4600 dovranno essere stabilmente inseriti nel mondo del lavoro.

Proprio per questo il PCI ha ritenuto di definire in tempo una strategia articolata, capace di ottenere impegni concreti per il travaso senza scosse traumatiche, ma soprattutto evitando ogni spazio a faciliti, quanto pericolosi, demagogie.

Tutto questo - ha sostenuto il compagno Andrea Gericmicca, assessore alla programmazione del Comune di Napoli, che presiede l'assemblea insieme ai compagni Donise, Minopoli e Di Marino - ingaggiando già da oggi una forte battaglia di massa affinché possa essere strappato per tutti i 4600 corsisti uno sbocco occupazionale produttivo.

Cio non vuol dire - ha subito aggiunto - che trovare un lavoro per tante persone, trovarlo soprattutto qui a Napoli, dove l'occupazione è una così estesa piaga sociale e dove il mercato stesso del lavoro denuncia la rigidità che tutti conosciamo, non sarà affatto un'impresa facile.

Proprio per questo, Gericmicca ha ritenuto opportuno rievocare ai corsisti il consiglio scritto dal partito: i nervi saldi, ma soprattutto, mantenere l'unità del movimento, e la sua autonomia politica. E' necessario, pongono tra loro i corsisti, rischiando di ostacolare, o addirittura compromettere il raggiungimento del vero obiettivo, quella che resta quello del lavoro.

La chiave di volta della proposta comunista poggia sul perno centrale della riforma del collocamento: «Che non è affatto un progetto di da venire - ha subito chiarito Gericmicca - ma un progetto di oggi». I corsisti, il ministro del Lavoro Scotti, dovrebbe proporre la conversione in decreto legge della clausola prevista dalla riforma degli uffici di collocamento, che prevede l'avvio di «esperienze sperimentali» prima di tutto nelle aree che soffrono, come naturalmente, quella napoletana.

Si potranno così introdurre quelle necessarie e corrette modifiche che un sistema clientelare, stabilire chiari criteri di precedenza per giovani lavoratori disoccupati ai processi di mobilità, fase di precariato. E' proprio quest'ultimo il caso che interessa ai corsisti ANCIAP: il principio della precedenza permetterebbe, infatti, il loro graduale, ma sicuro inserimento nel mondo del lavoro. Di qui le proposte concrete dei comunisti: per i 1500 corsisti giovani, l'assorbimento immediato nei progetti di prevviamento che il Comune dovrebbe approntare, in vista del loro successivo inserimento nella pubblica amministrazione (ma non solo al Comune) ha opportunamente sottolineato Gericmicca, con tutti coloro - soprattutto dc - che tendono strumentalmente a scaricare tutta intera la «partita bollente» sulle spalle dell'amministrazione napoletana.

L'identico principio - dicono i comunisti - dovrebbe valere per il grosso dei corsisti che andrebbero a trovare nell'edilizia, per le grandi opere pubbliche a Napoli. Questo dovrebbe costituire la cassa integrazione in attesa di nuove assunzioni, ma non perdersi nella possibilità di essere assunti in un altro settore. Chi preferisce, invece, restare stabilmente nel settore potrebbe accettare l'assorbimento definitivo in un grosso consorzio di imprese che si dovrebbe costituire per l'area napoletana.

Nel prossimo anno, PCI sono proposti anche criteri preferenziali per la «sacca» dei circa 300 invalidi dell'ANCIFAP. E' prevista la precedenza per le assunzioni nei diversi enti pubblici (ma intanto va ricordato che finora solo il Comune ha risposto a tale esigenza, approvando una delibera che assicura all'ANCIFAP un'aliquota del 30% per le assunzioni previste in alcuni tipi di mansioni).

Alle numerose richieste di chiarificazione da parte dei corsisti ha risposto nelle conclusioni il compagno Donise, segretario della federazione napoletana. Donise ha soprattutto ammonito quelli dell'ANCIFAP a mantenere il massimo di unità non solo al loro interno, ma anche con gli altri disoccupati.



«I cantieri navali non si toccano» 6 mila in piazza a Castellammare

Tutta la città coinvolta dalla manifestazione indetta da PCI, PSI, PDUP e DC - Delegazioni da Genova, Palermo, Ancona, Monfalcone - L'adesione degli enti locali e del sindaco di Napoli Valenzi



Ma i dicit di Roma sono un'altra cosa?

Sul grosso palco, allestito nella villa comunale di Castellammare, al termine della manifestazione per l'Italcantieri, ieri mattina c'erano davvero tutti.

I rappresentanti nella Regione, della Provincia, dei Comuni della zona; il sindaco di Napoli Maurizio Valenzi; i parlamentari e le segreterie dei partiti promotori della manifestazione (PCI, PSI, PDUP e DC); i dirigenti sindacali. Uno schieramento unitario e vastissimo si è pronunciato con chiarezza contro la Cassa integrazione, a favore di una politica programmatica di sviluppo per i cantieri navali.

Al microfono si sono succeduti il sindaco di Castellammare, il dc Rino Amato, e quello di Napoli, compagno Valenzi. E' toccato poi ai rappresentanti dei partiti: Antonio Cuffaro (PCI), Franco Patriarca (DC) e Luigi Buccico (PSI), e infine al dirigente della federazione lavoratori metalmeccanici (FLM) Franco Sartori.

Tutti gli oratori, sia pure con varie argomentazioni, hanno sottolineato gli obiettivi fondamentali di quella battaglia: sospensione della cassa integrazione e programmazione nel settore. Anche il senatore dc Patriarca si è detto convinto sostenitore della necessità di un piano di settore per la navalmecanica. Bene, ne prendiamo atto. Anche se fino a poco tempo fa lo stesso Patriarca si limitava a chiedere una «leggina» per l'erogazione di un bel po' di miliardi dello Stato alla Fincantieri.

A questo punto dunque una cosa i lavoratori vorrebbero sapere con chiarezza. Se a Castellammare e a Napoli la DC è contro la cassa integrazione ed è a favore del piano di settore, perché poi a Roma si comporta diversamente?

Enzo Scotti, Franco Evangelisti e Siro Lombardini, rispettivamente ministri del Lavoro, della Marina mercantile e delle Partecipazioni statali, sono tutti e tre democristiani. Gli uomini al vertice dell'Italcantieri e della Fincantieri sono vicinissimi alla DC. E allora a quale DC bisogna credere?

Lo hanno ribattezzato «Cassa integrazione». L'Aurelia, il penultimo traghetto della Tirrenia in costruzione nei cantieri navali di Castellammare di Stabia è sempre lì, immobile sullo scalo. Doveva essere varato martedì scorso, ma a causa degli scioperi e delle lotte di questi giorni chissà quando potrà toccare il mare. Sulla fiancata gli operai hanno piazzato uno striscione: «Io non scendo in mare - sta scritto - perché sto a cassa integrazione in attesa di una risposta della Fincantieri».

E' il segno evidente della crisi che ha colpito l'Italcantieri di Castellammare. Una crisi alla quale i lavoratori non vogliono rassegnarsi. E così ieri mattina Castellammare è stata teatro di un'altra indimenticabile giornata di lotta, che segue appena di cinque giorni lo sciopero generale cittadino.

Erano almeno in semiluna (come riferivano anche in un'altra pagina del giornale) al corteo che ha attraversato le vie cittadine. Per due ore, dalle 10 alle 12, la città è rimasta bloccata. Da tutta Italia sono giunte delegazioni di lavoratori dei cantieri navali. Da Genova, Monfalcone, Palermo, Ancona, in un intrecciarsi di dialetti e di striscioni, gli operai cantieristi hanno portato a Castellammare le loro testimonianze.

A Palermo, per esempio, la cassa integrazione è stata chiusa per due anni; a Monfalcone è appena terminata, mentre alla Navaludis di Napoli si trascina ormai da sei anni e non si sa come andrà a finire. Qual è il futuro dei cantieri navali? Qual è il futuro dell'Italcantieri? Finora a queste domande gli esponenti della «razza pentavista» non hanno dato risposte soddisfacenti.

Rocco Basilio, presidente della finanziaria di settore, Fincantieri, ha chiesto soldi, tanti e subito: «O il governo mi dà 250 miliardi o si smobilita». E' infine il presidente dell'IRI, Pietro Scudato, anche lui non sa che dire. «Ma allora, se questi dirigenti delle partecipazioni statali sono degli incompetenti, perché il governo non li manda via?».

Ma anche la DC e il PSI hanno avanzato le loro proposte. Tutti i partiti democratici si sono pronunciati all'unanimità contro la cassa integrazione e a favore di una politica programmatica di sviluppo del settore.

Il cantiere stabile è prossimo alla paralisi per mancanza di lavoro; per il momento saranno estese a tutto il personale. Inizio 220 posti di lavoro sono già stati persi per la mancata applicazione del «turn over», cioè per la mancata sostituzione del personale.

«Col governo non ci incontreremo - ha annunciato Sartori a nome della FLM - se prima non sarà sospesa la cassa integrazione». La parola dunque spetta al governo: i partiti hanno presentato progetti di legge e mozioni parlamentari, per uscire dal vicolo cieco del postallato: mancanza di commesse-cassa integrazione.

Perché sia più facile alle compagnie di Napoli una più numerosa partecipazione la commissione femminile attraverso l'OTM hanno organizzato questa presenza.

Sono a disposizione delle compagnie pulman che partono l'uno il 28 settembre alle ore 0,1 e l'altro il 29 alla stessa ora. Il rientro è programmato per lunedì alle ore 7. L'alloggio è a carico dell'organizzazione. La quota di partecipazione è di lire 22.000. Per altre informazioni rivolgersi alla commissione Fime Orpello, in federazione.

Si moltiplicano i messaggi di solidarietà

Lo sciopero della fame di Elena Massa continua

Ancora altre prese di posizione sulla clamorosa protesta messa in atto dalla giornalista Elena Massa che, nei locali dell'associazione napoletana, sta effettuando uno sciopero della fame. Intende così richiamare l'attenzione sul suo stato di disoccupazione e sulle discriminazioni che subirebbe se compiute dalla società di gestione del quotidiano napoletano «Il Mattino» (la EDIME) nel procedere ad alcune assunzioni dalle quali lei è stata esclusa.

E' intervenuto l'Ordine regionale dei giornalisti della Campania con un comunicato che sottolinea il carattere sindacale della vicenda, e sprime viva solidarietà alla collega Elena Massa per la sua protesta contro favoritismi ed assunzioni clientelari effettuate da alcune aziende.

Anche il presidente dell'associazione napoletana della stampa, Ermanno Corsi, ha rilasciato una dichiarazione nella quale afferma che l'associazione napoletana della stampa considera il reinserimento nella professione dei giornalisti disoccupati uno dei punti qualificanti della sua azione. Nei mesi scorsi l'associazione ha avuto una serie di incontri con i direttori e i dirigenti editoriali della Campania.

«Da questa iniziativa sono scaturiti positivi risultati con l'assunzione di giornalisti disoccupati a "Roma" e alla RAI. Un impegno analogo è stato assunto dal "Mattino". L'associazione sollecita comitati e fiduciari di redazione ad incalzare le aziende affinché al problema del reinserimento dei giornalisti disoccupati sia portata ulteriore attenzione e affinché si traducano in atti concreti gli impegni che, come al "Mattino", in questo senso sono stati presi».

Dal canto suo l'EDIME ha emesso un comunicato nel quale afferma che il proprio consiglio direttivo e il direttore del «Mattino» si sono dichiarati disponibili a ricevere l'indicazione del sindacato per l'assorbimento di giornalisti disoccupati. Infatti, secondo l'EDIME, il direttore del «Mattino» sta procedendo alla valutazione professionale dei nominativi contenuti nell'elenco dei disoccupati fornito dall'associazione della stampa e nel frattempo non sarebbe stata fatta alcuna assunzione.

Il comunicato della EDIME così conclude: «E' legittimo, quindi, il sospetto che si sia di fronte ad una manovra strumentale diretta in forme subdolanamente pretestuose a screditare la nuova immagine del "Mattino" a vantaggio di altre testate ancora in gestazione».

Il riferimento è chiaro al nuovo quotidiano «Il Diario», che dovrebbe vedere la luce a fine mese e dal cui consiglio direttivo sarebbero state fatte offerte di lavoro alla giornalista Elena Massa. Intanto il coordinamento nazionale delle donne giornalistiche ravvisa nel gesto della collega Massa la fiducia che coglie ancora molte delle donne che lavorano da anni nell'informazione senza trovare una collocazione adeguata attraverso un corretto inserimento professionale.

COMUNE DI EBOLI

Provincia di Salerno

Avviso di gara

Ai sensi e per gli effetti della legge 2-2-1973 n. 14 si comunica che verrà indetta da questa amministrazione una gara di licitazione privata per l'affidamento dei seguenti lavori:

Costruzione del liceo ginnasio «E. Perito» - 1° lotto Importo a base di appalto L. 146.500.000 (lire centocinquanta milioni e cinquecentomila). L'aggiudicazione verrà effettuata con la modalità stabilita dall'art. 1 lettera «C» e dall'art. 3 della predetta legge.

Si fa espressa avvertenza che l'amministrazione si riserva la facoltà di affidare i lavori di 2° lotto, dell'importo a base di appalto L. 320.000.000, alla stessa ditta esecutrice del 1° lotto, con le procedure fissate dall'art. 12 della legge 3-1-1978 n. 1. Le imprese interessate, che siano in possesso dei requisiti di legge, potranno chiedere di essere invitate alla suddetta gara, entro il decimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della regione Campania, mediante domanda da inviare a mezzo raccomandata al Comune. La suddetta richiesta di invito non impegna il Comune.

Il Sindaco

GUIDO FEDERICO NEI NUOVI LOCALI AL CENTRO DI NAPOLI
ESPONE LA PIU' ALTA SELEZIONE DEL
MOBILE D'ARREDAMENTO
GUIDO FEDERICO OGGI E' ANCHE SOFT LINE s.r.l.

soft line s.r.l.

di Federico Guido

VIA VERDI, 26
320835
320836
NAPOLI

ARREDAMENTI

Partecipazione al festival delle donne di Palermo

La commissione femminile provinciale ha organizzato la partecipazione della compagna e festival nazionale delle donne a Palermo che si tiene dal 22 al 30 settembre. La VI festa delle donne si tiene quest'anno in una città meridionale e la partecipazione delle compagne napoletane è necessaria per arricchire il dibattito sulla questione femminile e sulle problematiche ad essa collegate. Perché sia più facile alle compagne di Napoli una più numerosa partecipazione la commissione femminile attraverso l'OTM hanno organizzato questa presenza.